

# Agriturismo Poggioraso

di  
Valerio Di Piramo

## AGRITURISMO POGGIORASO

3 ATTI-6 UOMINI-4 DONNE-BRILLANTE

*Una girandola di situazioni comiche renderanno questo agriturismo il palcoscenico ideale per colpi di scena inattesi e di sicuro effetto, che coinvolgeranno il pubblico totalmente.*

*Questa commedia è la continuazione naturale della commedia "Natale al basilico;" i personaggi sono gli stessi, ai quali naturalmente se ne aggiungono altri; comunque può essere rappresentata anche senza aver prima messo in scena "Natale al basilico". Le due commedie sono due storie diverse della stessa famiglia, completamente indipendenti l'una dall'altra.*

*Secondo il mio modesto parere si presta moltissimo ad essere tradotta nei vari dialetti dove verrà rappresentata (Come del resto anche Natale al basilico).*

### PERSONAGGI:

ORESTE	CAPOFAMIGLIA	45-55
CARLA	MOGLIE DI ORESTE	45-55
ANGELA	FIGLIA	18-25
FRANCESCO	FIGLIO	18-25
ADELE	MADRE DI CARLA	60-70
VLADIMIR	AMICO DI ADELE	60-70
TOM	OSPITE	20-40
JERRY	AMICO	20-40
ROBERTO	FRATELLO DI ORESTE	55-65
KATIA	SUA COMPAGNA	25-35

*La commedia si svolge oggi, interno di casa di campagna: grande tinello; un tavolo rettangolare, con almeno sei sedie. La porta d'ingresso è sul fondo.*

*Madia, e una vetrinetta, stile toscano. Importante la presenza di un computer portatile e di un telefono. Un orologio a pendolo che segna le sette di sera. Diciamo che è tutto stile arte povera toscana, ma di famiglia benestante. Telefono. A destra vista pubblico quinta che conduce nelle camere, a sinistra in cucina.*

*Questa commedia è la continuazione naturale della commedia "Natale al basilico;" i personaggi sono gli stessi, ai quali naturalmente se ne aggiungono altri; comunque può essere rappresentata anche senza aver prima messo in scena "Natale al basilico". Le due commedie sono due storie diverse della stessa famiglia, completamente indipendenti l'una dall'altra.*

# I° ATTO

## Scena I°

### Francesco, Angela, Vladimir

*Le sette di sera; l'ambiente è addobbato a festa; Francesco e Angela stanno fissando uno striscione da parte a parte dove c'è scritto : WELCOME TO POGGIORASO! Angela è su uno scaleo, Francesco dalla parte opposta della stanza su di una sedia. Vladimir sta apparecchiando per sei persone.*

Francesco     Angela, fissalo meglio...ecco, così...stai attenta a non perdere l'equilibrio, sei così...così maldestra...

Angela         Maldestro sarai tu! Io, per tua norma e regola, sono parecchio accorta.

Francesco     Sì, come quella volta che cadesti mentre mettevi le palline all'albero di Natale...

Angela         Che c'entra! Fu quel cretino di Fabio che mi spinse!

Francesco     Già. Chissà a cosa stava pensando in quel momento...

Angela         Cosa vorresti insinuare?

Francesco     Niente, niente...

Angela         Ecco, Francesco, sapessi che rabbia mi fai quando dici "niente, niente"! Adesso mi dici cosa stai malignando dentro quel tuo cervello invidioso.

Francesco     Eh, lo vidi bene io dove aveva le mani il tuo Fabio!

Angela         Ah sì? E posso sapere dove?

Francesco     Va la' che lo sai benissimo! Frugava nella tua camicetta come se cercasse l'ultima nocciolina del sacchetto!

Angela         E se anche fosse? Sei forse geloso di tua sorella? Ho vent'anni anni, e mi faccio frugare dove mi pare e piace!

Francesco     Padronissima. Però cerca di non farlo quando sei in cima a una scala. E poi Fabio fa anche volontariato con la croce verde...e non sta bene che un volontario...

Angela         Insomma Francesco, ora basta!

Vladimir     Scusa me, signor Francesco, devo mettere posate buone?

Francesco     Ma neanche per sogno! Che ti salta in testa? Le posate buone...no, no, quelle di tutti i giorni vanno benissimo.

Vladimir     E i bicchieri? Io mettere quelli da cucina?

Francesco     Santo cielo, Vladimir! Ma che domande sono? Certamente! Dove si beve noi possono bere anche gli altri.

- Vladimir      Così sarà fatto, Francesco.
- Angela          *Facendole il verso* Così sarà fatto, Francesco.
- Francesco      Ma insomma, Angela, si può sapere che cos'hai? Sembra quasi che tu sia dispiaciuta che finalmente riusciremo a fare un po' di soldi!
- Angela          A parte il fatto che questa dei soldi per ora è solo una teoria, hai pensato a quando dovremo lavorare con questa attività?
- Francesco      Ma smettila! Che lavorare! Vitto e alloggio...cosa vuoi lavorare...e poi c'è sempre Vladimir.
- Angela          Sì. A parte il fatto che è leggermente russo, e quindi, oltre a non parlare bene la nostra lingua non mi sembra la persona più adatta a lavorare in un agriturismo italiano, non può mica fare tutto lui!
- Francesco      Anche se Vladimir non ha mai fatto il cameriere, non vedo cosa ci sia di difficile per lui rifare qualche letto e preparare la tavola...E' una persona intelligente, si arrangerà benissimo. Stai tranquilla, ti rimarrà anche il tempo per pensare un pochino anche al tuo Fabio...
- Angela          Guarda che io non voglio fare la tua fine...trent'anni...guardatelo lì...e non è neanche fidanzato...e se per caso le chiedi cosa aspetta, ti senti rispondere: "Il mio tipo di donna". Dai retta, Francesco! La "tua tipa" non esiste!
- Francesco      E tu cosa ne sai? Ma non l'hai visto che oggi quasi tutti trovano l'anima gemella intorno ai trent'anni? Per esempio, tu Vladimir a quanti anni trovasti la tua...come si chiamava?
- Vladimir      La mia prima moglie? Tatiana. Vladimir avere avuto diciotto anni... poi, quando rotta la prima, presa la seconda...ma rotta anche lei, e allora trovata vostra nonna Adele.
- Francesco      Va be'...finchè dura...
- Angela          E bravo il nostro Vladimir! Precoce, eh?
- Vladimir      Eh, signorina Angela, in Russia no divertimenti...neve, neve...e allora noi scaldare davanti stufa...e quando finita legna noi scaldare in altro modo. Noi prendere donna, spogliare di vestiti, e poi....
- Angela          Vladimir, per favore! Non vorrai farci una lezione educazione sessuale? Ormai siamo grandi! Sappiamo benissimo come va a finire...
- Vladimir      No tu...come si dice...tu fraiteso, ecco. Uomini spogliare donna e poi mettere addosso anche suoi vestiti, così sentire meno freddo.
- Angela          E quelle povere donne mezze nude?

- Vladimir      Dopo tre ore dure dure come baccalà seccato.
- Francesco      Alla faccia dei diritti delle donne! Ora ho capito perché le mogli ti sono durate così poco!
- Angela          Bella roba gli uomini russi! Ma non provate vergogna?
- Vladimir      Per la steppa! Perché vergogna? Tradizione russa...e poi quasi tutte donne di mio paese grasse come foca...sentire solo un pochino di freddo...
- Francesco      Va bene, va bene... Vladimir, dovresti andare a dare un'occhiata alle camere degli ospiti...
- Vladimir      Già fatto. Io avere spolverato tutto e dato anche straccio con acqua in terra.
- Francesco      Lo so, lo so...ma vorrei che tu andassi ugualmente...a volte ci sfuggono delle piccolezze...dei dettagli che a colpo d'occhio sembrano insignificanti, ma che poi si rivelano importantissimi.
- Vladimir      A me pare inutile lavoro. Io avere già fatto quello che tu dici. In Russia io medico chirurgo, e non avere mai fatto due volte stessa operata.
- Angela          Operata?!?
- Vladimir      Sì, come dire...tonsille, pendicito...
- Francesco      Ah, un'operazione... Mah, se ne sei così sicuro...vai pure, ti chiamerò io quando avrò bisogno.
- Vladimir      Vladimir va in cucina a aiutare Adele a preparare cena per primi ospiti che arrivare tra poco.
- Francesco      Ecco, bravo, in cucina ci dovrebbe essere anche la mamma. Credo che stiano preparando il coniglio al forno con le patate...vai a darle una mano, vai...povera donna! Sono tre giorni che corre da una stanza all'altra per sistemare tutto nel migliore dei modi...
- Angela          Povera donna? Ma che povera donna! Potrebbe benissimo farne a meno! Quelle sue manie da gran signora...è un'agriturismo, mica un hotel a cinque stelle! Anche il calesse ha voluto comprare! E siccome in Italia non è riuscito a trovarlo l'ha fatto venire dalla Svizzera! Una fortuna, c'è costato! E meno male che il cavallo c'era già!
- Francesco      Ha fatto bene. Ora questo posto ha un'aria più rustica, più vera...quale altro agriturismo della zona può vantare un calesse con cavallo?
- Vladimir      In Grande Russia essere ancora tanti calessi con cavallo...poi appena arrivare inverno si toglie ruote e si mette slitte...come dottor Zivago. Grande popolo quello russo!
- Francesco      Già. Però per trovare una nuova donna sei dovuto venire in Italia.

- Vladimir Per forza. Dopo seconda moglie rotta nessuna donna russa più volere Vladimir...dice che non c'è duo senza tre...adesso andare. Se avete bisogno...*Esce da sinistra.*
- Angela Francesco, mi sembri un po' teso...mi pare che l'inizio di questa nuova attività ti stia facendo uno strano effetto...
- Francesco Effetto? Ma che vai farneticando? Quale effetto? Voglio solo che tutto sia in ordine per quando arriveranno gli ospiti.
- Angela Secondo me te la prendi troppo.
- Francesco E tu troppo poco. Pensa al babbo, e a quanti sacrifici sta facendo per darci un futuro, un'occupazione...
- Angela Già. Lui fa i sacrifici e noi si lavora. Qui c'è qualcosa che non quadra.

### Scena II°

#### **Angela, Francesco, Oreste, Vladimir**

- Oreste *Entra da destra con la camicia abbottonata e il colletto rialzato; evidentemente manca la cravatta* Ragazzi, avete visto la mamma? Non riesco a trovare la cravatta a pois che mi regalò mio fratello Carlo!
- Francesco Quella a pois verde e gialla?
- Oreste Sì, proprio quella...ho guardato in tutti i cassetti del comò, e anche nell'armadio a muro. *Guardando lo striscione* E quello che sarebbe? Non si potrebbe essere un pochino più sobri? Si spende e si sponde da tutte le parti! Chissà quanto sarà costato quello striscione...e i colori, poi...
- Francesco Ecco che la tirchiaggine di papà prende il sopravvento su tutto il resto...
- Oreste Ma che tirchiaggine! Buon senso. Puro buon senso. E non dimenticate che sono nato a Genova...e a Genova non si spreca nulla. E poi, perché "Welcome?"
- Angela Dimentichi che i signori che stanno per arrivare sono di Philadelphia? Il signore e la signora Purple? Gradiranno sicuramente!
- Oreste Non riesco ancora a capire come hanno fatto a sapere di questo posto...
- Francesco Papà, te l'avrò detto cinquanta volte: abbiamo messo il nostro agriturismo su di un sito internet, così è visibile da tutto il mondo.
- Angela La gente arriva su questo sito, e se gli piace fissa il soggiorno qui da noi con un semplice clic del mouse.
- Oreste Di che cosa?
- Francesco Del mouse, papà, del mouse...sai quell'affare fatto a topo che si tiene in mano quando si naviga su internet?

- Oreste Topo? Non mi piacciono i topi...mi fanno schifo i topi...non sopporto neanche sentirli nominare...Insomma, la mia cravatta?
- Angela Sarebbe quella cravatta lunga lunga che ti arriva alle ginocchia?
- Oreste Proprio quella. Sapete dov'è?
- Angela No, per fortuna. E anche se lo sapessi non te lo direi. E' orrenda.
- Oreste Ma che orrenda e orrenda! Forse un po' fuori moda...
- Francesco Un po' fuori moda? Ma se hai sempre detto che tuo fratello Carlo te la regalò trent'anni fa!
- Oreste E' vero. Ma Carlo era anche il mio unico fratello...
- Francesco Non è vero! C'è anche tuo fratello Roberto!
- Oreste Silenzio! Non nominate quella specie di satiro impunito in questa casa!
- Angela A parte il fatto che a me lo zio Roberto mi sta simpatico, non capisco perché non vuoi accettare le sue scelte. Dopotutto è la sua vita.
- Francesco E' vero, papà. E se lui ha scelto di andare a convivere con una donna venti anni più giovane di lui, non saranno affari suoi?
- Oreste Ma lo sapete che è diventato lo zimbello del posto? E che tutti quelli che li vedono insieme pensano che lei sia la badante?
- Angela Ma dai! E poi comunque sia non ha fatto torto a nessuno. Era rimasto vedovo, sua figlia ha sposato uno svedese e ora vive a Oslo, quindi le scelte erano due: o una vita da eremita solo e imbruttito dalla vecchiaia incombente, o una vita da...da...
- Oreste Gaudente e libertino!
- Angela Ma fammi il piacere! Siamo nel ventunesimo secolo!
- Oreste BASTA! Non una parola di più. Quello che è stato è stato, ma nessuno mi potrà convincere che quella non potrebbe essere sua figlia...e lo prova il fatto che è una ballerina di avanspettacolo. Si è messa con lui solo per i suoi soldi, ne sono sicuro. E non voglio sentir più parlare di mio fratello Roberto in questa casa. Da quando è morto Carlo, IO NON HO PIÙ FRATELLI! *Squilla il telefono*
- Angela *Va a rispondere; la telefonata dovrà durare circa un paio di minuti; Angela risponderà a soggetto* Pronto? Ciao! Che tempismo! Come stai? Sì, dimmi.....bene.....certamente.....figurati! Quello che posso fare.....non ti preoccupare, ci penso io.....va bene, riferirò. Ciao ciao. *Riattacca*
- Oreste Chi era?
- Angela Il satiro impunito.

- Oreste Mio...mio fratello? Roberto?
- Angela No. Nostro zio Roberto. Tu non hai più fratelli, ricordi?
- Oreste E che voleva?
- Angela Ha detto che tra un po' arriva. E poi si ferma a cena da noi.
- Oreste Si ferma...CHE COSA FA? E PERCHÉ? E POI, CHI L'HA INVITATO?
- Angela Perché ha detto che ora questo è un agriturismo, quindi l'invito è superfluo, visto che pagherà come tutti gli altri.
- Oreste Ma che diavolo...NON CE LO VOGLIO IN CASA MIA!
- Angela Ecco, a questo riguardo ha detto che un terzo della casa è sua, e che se noi abitiamo anche la sua parte è perché lui è buono di cuore.
- Oreste Buono di cuore? TRECENTO EURI AL MESE!
- Angela Ha anche detto che ora sono trecento euro, ma che da settembre saranno trecentocinquanta.
- Oreste CHE? TRECENTOCINQUANTA EURI? MA QUELLO E' MATTO! DA ME NON GLI AVRA' MAI!
- Angela ...e che se non ti va sarà felicissimo di cedere la sua parte ad un'altra famiglia per cinquecento euro al mese.
- Oreste Pensare che è mio fratello...bel fratello! Non verrà mica con quella...come si chiama...
- Francesco Katia, papà. Si chiama Katia.
- Angela Ha detto che viene con chi gli pare e piace, e che tu pensi agli affari tuoi.
- Oreste QUESTO E' UN AFFARE MIO! E QUELLA DONNA MANGIA TANTISSIMO!
- Angela Si è anche raccomandato di non urlare che altrimenti ti si infiamma la carotide.
- Oreste ACCIDENTI A LUI!
- Angela Anche lui ti saluta e si raccomanda di non metterti quell'orribile cravatta che ti regalò Carlo trent'anni fa.
- Oreste IO MI METTO QUELLO CHE MI PARE E PIACE! FINO A PROVA CONTRARIA E' CASA MIA, QUESTA!
- Francesco Quasi tutta, papà, quasi tutta...per esempio dove noi abbiamo fatta la sala colazione per gli ospiti dell'agriturismo appartiene a zio Roberto.

- Vladimir *Entra da sinistra*: Ciao Oreste. Tua moglie dice che se cercare cravatto quello lungo con palle, lei legata alla tapparella di camera perché rotta. Dice che se tu aggiustare tapparella puoi prendere cravatto.
- Oreste Ma come? L'ha legata...e poi si dice cravatta! CRAVATTA! TU CAPITO?
- Vladimir Io non capire perché scaldare tanto. Chi mette cravatto?
- Oreste Io!
- Vladimir E tu essere uomo. Quindi cravatto, no cravatta.
- Francesco Non fa una grinza, papà...
- Oreste ACCIDENTI! *Esce da destra*
- Vladimir Ha detto vostra mamma che voi due dovete andare cucina ad aiutare.
- Francesco Bene. Aggiungi due posti, Vladimir. Abbiamo altri ospiti.
- Vladimir Sì? Per la steppa! E chi?
- Angela Il fratello di papà e la sua compagna.
- Vladimir Signor Roberto venire con compagna? Io felice felice. A me piacere Roberto.
- Angela Noi andiamo in cucina. *Via da sinistra*

### Scena III°

#### **Vladimir, Adele, Oreste, Carla**

- Vladimir Bene. Ora io aggiunge due coperti...
- Adele *Entra da sinistra* Ciao Vladimir.
- Vladimir Ciao Adele, angelo mio. Tu venire qui e dare bacio tuo uomo..
- Adele Vladimir! Che bacio! Può entrare qualcuno da un momento all'altro!
- Vladimir E allora? Vladimir non avere niente da nascondere! Io volere bacio da Adele!
- Adele Sì, appena posso te lo do, te lo prometto...
- Vladimir Bene. E dopo noi fare come stanotte.
- Adele Vladimir, santo cielo!
- Vladimir Uffà! Ma non potere dire niente!
- Adele Ascolta, Vladimir, dovresti attaccare il cavallo al calesse, così puoi andare a prendere gli ospiti americani quando arrivano col treno...ormai è questione di minuti...



- Vladimir      Perché? A che ora arriva?
- Adele            Poco prima delle otto.
- Vladimir      Poco prima delle otto? Questo essere orario di treni?
- Adele            In Italia sì. Io torno in cucina...mi raccomando, non dimenticarti.
- Vladimir      No, no. Ora Vladimir finire di mettere coperti e poi andare ad attaccare cavallo. E tu non dimenticare bacio. *Adele esce da sinistra e quasi contemporaneamente entra Oreste da destra.*
- Oreste           *Entra da destra vestito con la giacca sotto braccio; ha una cravatta a pois annodata al collo; è veramente brutta, tutta raggrinzita, lunghissima e gli arriva alle ginocchia. Vladimir? Vladimir, va bene il nodo alla cravatta?*
- Vladimir      *Squadrandolo perplesso* Per Gorbaciov! Davvero tu mettere quel ridicolo cravatto?
- Oreste           Insomma, Vladimir! Ora non cominciare anche tu! Un po' di rispetto per i gusti degli altri, e che diamine! E poi, non mi sembra così male.
- Vladimir      Nodo essere buono...ma cravatto essere lungo come strada Cracovia-Mosca.
- Oreste           Ma che lunga! Guarda, la metto dentro i pantaloni...ecco... che te ne pare?  
*Naturalmente la cravatta gli fa un'enorme gonfio sul davanti*
- Vladimir      Tu lì davanti grosso come uomo che ha ernio.
- Oreste           Ernio?
- Vladimir      Sì. Palla grossa.
- Oreste           Ah, ernia! Perché? *Si guarda davanti* O mamma mia! *Si gira e raspa per sistemarla; entra Carla da sinistra, col grembiule da cucina.*
- Carla            Senti, io non so cosa stai facendo e non lo voglio neanche sapere...
- Oreste           Carla! *Si gira ma naturalmente il gonfio c'è sempre.*
- Carla            Che cos'è, un miracolo?
- Oreste           Ma che miracolo! Tutta colpa della cravatta, è così lunga...*Cercando ancora di accomodarla* Non riesco a sistemarla...
- Carla            Ah, ecco, credevo che fosse una gara tra voi maschietti...bene, in cucina è tutto pronto, io vado a cambiarmi.. Oreste?
- Oreste           Dimmi Carla...
- Carla            Ma perché prendi un paio di forbici e... zac?
- Oreste           ZAC?!?

- Carla            La cravatta, Oreste, la cravatta... *Esce da destra.*
- Oreste           Aspetta, guardami il nodo se è fatto bene... *Via dietro a Carla*
- Vladimir       Questa essere davvero famiglia di matti...però matti simpatici. Andiamo a prendere ospiti. *Via dal fondo.*

**Scena IV°**

**Angela, Francesco**

- Angela           *Entra da sinistra seguita da Francesco ...*Se non ti va bene, te li fai da solo!
- Francesco       Angela, ascolta: non sto dicendo che non sai fare i crostini col samone, sto solo dicendo che forse hai esagerato un po' col burro...
- Angela           Ma insomma, dobbiamo fare la figura dei pezzenti? A me i crostini piacciono con tanto burro!
- Francesco       ...e tanto salmone....
- Angela           E tanto salmone, sì! Sui crostini burro e salmone ci vuole tanto burro e tanto salmone. Saporiti! Mi piacciono saporiti!
- Francesco       Speriamo che non se ne accorga il babbo, altrimenti sai che guerra?
- Angela           Francesco, a meno che il babbo non vada fuori a cena se ne accorgerà senz'altro, quando li mangerà. L'ha voluto l'agriturismo? E ora deve sopportarne le conseguenze! Nel bene e nel male!
- Francesco       Andiamo a cambiarci.... A proposito, chi va alla stazione a prendere i signori Purple?
- Angela           Ma Vladimir, naturalmente! Cosa c'è di meglio per due turisti americani che essere accolti in Italia da un cocchiere russo che guida un calesse svizzero? *Esce da destra, seguita da Francesco.*

**Scena V°**

**Roberto, Oreste.**

- Roberto          *Entra dal fondo* Ehi, di casa! C'è nessuno?
- Oreste           *Entra da destra* Roberto. Sei arrivato presto.
- Roberto          Dimentichi forse che abito dall'altra parte della strada?
- Oreste           No, dicevo per la cena. E' ancora presto.
- Roberto          *Guardando la cravatta di Oreste* Non ci posso credere! Te la sei messa davvero!

- Oreste            Che cosa? Ah, la cravatta...senti, in casa mia sarò padrone di vestirmi come mi pare e piace? O forse disturba la tua sensibilità di gran signore specializzato in baciamani e adescamenti di giovani pollastrelle in fase di svezzamento?
- Roberto          Ma santo cielo! Siamo nel duemila! Tra poco sbarcheremo su Marte e tu te ne vai in giro con una cravatta che sarebbe stata vecchia anche per Giosuè Carducci!
- Oreste            Che c'entra il Carducci ora? E poi non ci vado mica io su Marte! Sei venuto per litigare? Perché se è così ti assicuro che troverai pane per i tuoi denti...e poi, che cos'è questa storia di aumentarmi l'affitto?
- Roberto          Che vuoi, mi sono accorto che è già un po' che non riguardiamo i nostri accordi, e allora, un ritocchino...
- Oreste            Ritocchino? Non ce la faccio! Il costo della vita aumenta...
- Roberto          Senti, è inutile che tu pianga miseria, con me non attacca. I soldi li hai.
- Oreste            E allora? Me li sono sudati, io!
- Roberto          Più che altro fai sudare chi ha da averli da te....
- Oreste            Invece tu, eh? Un ritocchino qua, un ritocchino là...va là che hai trovato la maniera di vivere alle spalle degli altri!
- Roberto          E se anche fosse, che male ci sarebbe? Sai quanta gente c'è al mondo che non fa niente dalla mattina alla sera e vive come un nababbo? Io almeno i soldi me li godo! Non come te, che per scucirti un centesimo bisogna chiamare i carabinieri!
- Oreste            Va bene, va bene... allora cosa sei venuto a fare così presto?
- Roberto          A vedere la tua nuova attività...un bell'agriturismo...
- Oreste            Sì, un agriturismo. Che c'è di male? Sai benissimo che l'ho fatto per dare un futuro ai miei figli!
- Roberto          Va be', va be', lasciamo andare...
- Oreste            Che vorresti dire?
- Roberto          Eh, so io che si farebbe pur di pagare meno tasse! Con tutte l'agevolazioni fiscali che ci sono quando uno comincia un'attività...
- Oreste            Va bene, pensala come ti pare. Ora devo scappare alla stazione a prendere i primi due ospiti...pensa, sono marito e moglie, e sono americani! Si trattengono solo questa notte, perché poi devono andare a Parigi...
- Roberto          Una coppia americana? Accidenti! Vengo con te...tanto non ho niente da fare...
- Oreste            Tu non hai mai niente da fare. E va bene, allora prendiamo la tua macchina.

- Roberto      La mia macchina? Ma sei scemo? Gli ospiti sono i tuoi!
- Oreste        Ho paura di avere finita la benzina...
- Roberto      Non cambierai mai. Da qui alla stazione ci sono solamente quattro chilometri, eppure faresti di tutto per risparmiare anche due euro di carburante...niente da fare. Non mi fregghi. Andiamo con la tua.
- Oreste        NO! Su questo non transigo. ANDREMO CON LA TUA AUTOMOBILE!
- Roberto      Va bene, parliamo del ritocchino...
- Oreste        Ora che ci penso, un po' di benzina in fondo al serbatoio ci deve essere rimasta...Vieni, forse ce la facciamo... *Via tutti e due dal fondo.*

### Scena VI°

#### **Francesco, Angela, Carla, Adele**

- Francesco    *Entra da destra, seguita da Angela* Certo che papà questa storia dell'agriturismo l'ha presa a cuore per davvero...ha già detto che se le cose andranno bene prenderà l'aspettativa in ufficio, e si dedicherà anima e corpo a rendere fiorente la nostra attività.
- Angela        E' un brav'uomo, ma a volte è insopportabile...quella sua taccagneria lo fa sembrare così antipatico...
- Francesco    Che vuoi, Angela, intanto è nato a Genova, e questo vorrà pur dire qualcosa...e poi non dimenticare che viene da una famiglia povera, e che ha dovuto lavorare sodo e sudarsi faticosamente tutto ciò che possiede...
- Angela        Va bene, io cerco di capirlo, ma non sempre ci riesco...prendi lo striscione, per esempio...si sarà speso sì e no venti euro per farlo...e guarda che figurone...no, a volte è davvero esagerato.
- Carla         *Entra da destra* Ah, siete qui...tutto fatto in cucina?
- Francesco    Tutto pronto. C'è nonna che sta disponendo i crostini al salmone sul vassoio d'argento ovale.
- Carla         Allora dovrebbe essere tutto a posto... *A Angela* A proposito dei crostini, non avrai mica messo delle montagne di burro come fai sempre, vero? Altrimenti chi lo sente tuo padre!
- Angela        No mamma, stai tranquilla...tutto sotto controllo...mi è bastato il panetto da due etti.
- Carla         Il panetto da due etti? Ma è tantissimo!
- Francesco    Io te lo avevo detto...non mi stai mai a sentire.
- Angela        Insomma, se non vi va come faccio le cose, perché non ve le fate da soli? Non vi sopporto più, esco a prendere una boccata d'aria. *Esce dal fondo*

- Carla Ma che cos'ha?
- Francesco Niente, solo che l'inizio di questa attività gli ha scombuscolato i suoi piani con Fabio.
- Carla Ah, Fabio...credevo che si fossero lasciati.
- Francesco Si lasciano, si ripigliano, si rilasciano...lo sai come sono questi giovani...non trovano pace.
- Carla E tu? La troverai pace, tu?
- Francesco Mamma, per favore...non cominciamo, eh?
- Carla Non ti preoccupare...dico solo che a me e papà ci piacerebbe essere nonni prima di diventare due vecchi rimbecilliti...
- Adele *Entra da sinistra* Carla, di là è tutto a posto...Sarà meglio mettere l'acqua a bollire per la pasta? Avranno fame...
- Carla Aspetteranno, mamma. Figuriamoci se faremo la figura dei provinciali mettendosi a tavola non appena gli ospiti entrano in casa! E poi, chissà quando arriveranno!
- Adele Come sono emozionata! Due americani autentici!
- Carla Già. Un russo, due americani...sembra di essere all'Onu.
- Angela *Rientrando a corsa dal fondo* Eccoli, eccoli, sono in fondo alla strada!
- Francesco Già qui?
- Carla Per forza, è andato papà con la macchina...
- Angela Veramente sono sul calesse con Vladimir.
- Carla Sul calesse? Avete visto che è servito il mio calessino svizzero? Che cosa meravigliosa! Santo cielo, sono tutta in disordine! Mi vado a preparare...accoglieteli voi, io mi sbrigo in un attimo...*Esce da destra*
- Angela In disordine? Ma se non ha un capello fuori posto!
- Francesco Nonna, vai a mettere l'acqua sul fuoco, vai...altrimenti non si cena più.
- Adele Hai ragione, Francesco...vado subito. *Esce da sinistra*
- Francesco Come sono? Sei riuscita vedere qualcosa?
- Angela Poco sai... ho intravisto solo le figure...dalle siluette mi è sembrato lui abbastanza normale, ma lei deve essere stupenda...alta...e certe curve...avevano appena svoltato. Arrivano dalla scorciatoia.

- Francesco Va be', non resta che attendere. Certo che se era qui anche papà...
- Angela Speriamo che sua moglie sia simpatica...e soprattutto che parlino italiano, altrimenti sarà dura intendersi col quel poco inglese scolastico che conosciamo!
- Francesco Ma sì! Almeno lui...dalla corrispondenza che abbiamo avuto via internet, si fa capire bene...Ma non arrivano? *Va a dare un'occhiata dal fondo* Che succede? Vladimir ha fermato il calesse... sono scesi e ora li porta in campagna...
- Angela In campagna? E perché?
- Francesco Cosa vuoi che ne sappia...
- Angela Come sono? Riesci a vedere?
- Francesco Male, ormai sono troppo lontani...guarda guarda...sembra che li stia portando in cima alla collina...ah, ho capito! Li porta a vedere il tramonto! Ecco, stanno per arrivare proprio sul cucuzzolo di Poggioraso.
- Angela Accidenti! Chissà come saranno stanchi! E Vladimir li porta a vedere il tramonto! Come se in America non esistesse il tramonto!
- Francesco *Ritornando nella stanza* Ma come ha fatto ad arrivare prima Vladimir col calesse che papà con la macchina?
- Angela Ecco, questo è davvero un bel mistero...forse papà avrà forato...

### Scena VII°

#### **Francesco, Angela, Roberto, Oreste, Carla**

- Roberto *Entrando dal fondo seguito da Oreste; tutti e due col fiatone dalla camminata sostenuta e con i calzoni impolverati* Un cretino! Sei davvero un cretino!
- Oreste Non te l'avevo detto? Andiamo con la tua automobile!
- Roberto Ma che ne sapevo che eri davvero senza benzina! Con quella tua avarizia...abbiamo fatto sì e no cinquecento metri...
- Oreste Va bene, prendiamo la tua macchina. In un attimo siamo alla stazione.
- Francesco Non importa. Sono già qui.
- Oreste Qui? E come hanno fatto?
- Roberto Sarà arrivato in anticipo il treno.
- Angela Sono venuti in calesse con Vladimir.  
Oreste Vladimir? Non l'abbiamo incontrato...
- Francesco Ha preso la scorciatoia.

- Angela        Però...per essere russo le strade le conosce...
- Roberto       E ora dove sono?
- Francesco     Li ha portati in cima alla collina di Poggioraso a vedere il tramonto.
- Oreste        Ma saranno stanchissimi! Non poteva portarceli domattina, a vedere il tramonto?
- Carla         *Entra da destra, molto elegante* Ebbene? Dove sono?
- Angela        A vedere il tramonto. Vieni, Francesco, andiamo in cucina a vedere se nonna ha bisogno di una mano. *Esce da sinistra seguita da Francesco*

### Scena VIII°

#### **Roberto, Oreste, Carla, Katia**

- Carla         Il tramonto? *Vedendo Oreste e Roberto* E voi due cosa avete combinato che siete tutti impolverati?
- Roberto       Tuo marito. Benzina finita.
- Carla         Un classico. Sai quante volte abbiamo dovuto prendere il bus?
- Oreste        Che volete, me ne dimentico...
- Roberto       Ma cosa ti dimentichi! Se c'è un esempio vivente di quanto siano tirchi i genovesi quello sei tu!
- Katia         *Entra dal fondo* Allora? Dove sono questi americani? E la cena? Non è ancora pronta?
- Oreste        Ecco, questa non pensa che a mangiare...
- Roberto       Arrivano, Katia, arrivano...ormai il tramonto è finito...
- Katia         Il tramonto? Che c'entra?
- Oreste        Pare che gli Americani, prima di cena, amino vedere il tramonto.
- Roberto       Eh, grande popolo! Legato alle tradizioni, alla famiglia numerosa, magari con sette o otto figli! E' davvero una grande nazione! Non per nulla stanno esportando la democrazia in tutto il mondo.
- Oreste        Ora non entriamo in politica.
- Carla         Ormai saranno qui...non vedo l'ora di conoscerli....specialmente lei...chissà come veste e come vive una donna americana!
- Oreste        Speriamo che mangi un po' meno di certe italiane di mia conoscenza!

### Scena IX°

**Roberto, Oreste, Carla, Katia, Tom, Jerry**

- Tom *Entra dal fondo* Eccomi qua! Oh my God! Finalmente in Italia! Come sono happy! *Vede lo striscione* Mamma mia, you avere messo anche uno striscio di benvenuto! Grazie, che very very very beautiful accoglienza! Allora, vediamo...Io essere Tom...Tom Purple. Ma prima aspettare...io voglio fare conoscere voi una persona... *Chiama Jerry? JERRY?* Via, tu smetti di giocare con quel grosso Cow-boy russo, e vieni vicino to me!
- Jerry *Entra dal fondo; gay, si vede lontano un miglio; più donna che uomo;* Eccomi, eccomi, santo cielo! Ma cosa c'è da urlare così? Buonasera a tutti...
- Cinque secondi di pesante silenzio in cui tutti si guardano l'un l'altro.*
- Carla Ma...ma non doveva venire con sua moglie?
- Tom Questo mio compagno di lavoro e di vita... your name is Jerry.
- Oreste Ah ecco. Jerry.
- Roberto Piacere.
- Katia Che forti questi stranieri!
- Carla Ma...ma non è americano?
- Tom Lui nato to Posillipo. Ma ormai sono tre anni che abita con me to Philadelphia. Voi scusate me per questo little...piccolo italiano che parlo... Jerry parlare meglio di me.
- Jerry Forse vi sembrerà strano che ci fermiamo solo una notte, ma il lavoro...dobbiamo essere a Parigi tra tre giorni, per una sfilata di moda in cui saranno presentati dei nostri modelli...Quindi domani sera dobbiamo ripartire.
- Oreste Ma dai! Non ci posso credere!
- Jerry Che cos'è che non può credere?
- Oreste Che sia già così tardi...che ne direste di metterci a tavola e continuare la conversazione davanti ad un bel piatto di maccheroni?
- Tom This is proprio una buona idea... il viaggio ci ha...affamati... *a Jerry* non è vero, my topolino?
- Jerry Sì, dolcezza, un bel piatto di pasta non guasterebbe affatto. Però prima dobbiamo andare a prendere i bagagli sul calesse...
- Tom Well... *a Carla* Dove li portiamo?
- Carla Di là, nella vostra camera...matrimoniale, come avete chiesto per posta elettronica...
- Jerry Bene, andiamo subito...ci sbrighiamo in un attimo...vieni Tom...



- Tom            Eccomi, Jerry... *Escono dal mano nella mano..*
- Almeno un minuto di assoluto silenzio in cui tutti si guardano a vicenda sorpresi e sconcertati;*
- Roberto       Dai! Non ci posso credere! Tom e Jerry! E lo chiama topolino!
- Oreste         *Isterico* IO ODIO I TOPI!
- Carla          Non urlare così che ti si infiamma la carotide.
- Oreste         E ora? Cosa facciamo, ora?
- Carla          Perchè? E' cambiato qualcosa?
- Katia          Se volete la mia opinione qualche cosina è cambiata...i primi due ospiti dell'agriturismo Poggioraso sono due checche! Bella pubblicità! Se si sparge la voce la prossima volta qui dentro ci organizzano un gay-pride!
- Roberto       KATIA! Sono due stilisti!
- Katia          Due stilisti checche.
- Roberto       Ma insomma, che cos'è questo linguaggio scurrile?
- Oreste         La colpa è tua. Se facevi come me e ti trovavi una maestra, invece di una ballerina di fila...

### Scena IX°

**Roberto, Oreste, Carla, Katia, Francesco, Angela, Tom, Jerry**

- Francesco     *Rientra seguita da Angela, guardandosi intorno* Ma non sono ancora arrivati?
- Oreste         Sono arrivati, sono arrivati...
- Angela         E dove sono?
- Katia          A prendere i bagagli.
- Francesco     E com'è il primo ospite dell'agriturismo Poggioraso?
- Roberto       Il primo non c'è male. E' il secondo che è un problema.
- Francesco     Che vuoi dire?
- Carla          *Stringendosi nelle spalle* Se il buongiorno si vede dal mattino...
- Angela         Buongiorno? Mattino? Mamma, che cosa stai dicendo?
- Carla          Uffa! Lui è normale...

- Francesco Ho capito...due orecchi, due occhi, eccetera eccetera...e la moglie com'è?
- Katia Uno spettacolo!
- Roberto KATIA!
- Katia Ma insomma, non si può dire nulla in questa casa?
- Oreste Adesso basta. Stanno per tornare, quindi non una parola di più. Mettiamoci l'animo in pace e cerchiamo di affrontare questa situazione con fermezza d'animo e nello stesso tempo con moderazione. *Pausa* MANDIAMOLI VIA!!
- Carla Mandarli via? Ma sei scemo? Hanno pagato anticipato fino all'ultimo euro! Ho messo in banca proprio ieri l'assegno che hanno mandato per posta.
- Oreste Gli si rendono i soldi. NON CE LI VOGLIO QUEI DUE TOPI IN CASA MIA!
- Carla Gli si rendono i soldi? Oreste, ma ti senti bene?
- Roberto Carla ha ragione. Sei scemo? Mandare via i primi due ospiti? Se si sparge la voce addio agriturismo!
- Francesco INSOMMA, QUALCUNO SI VUOL DECIDERE A SPIEGARE QUALCOSA ANCHE A NOI DUE?
- Oreste Sono due gay.
- Angela Cosa...cosa sono?
- Carla Due gay, due diversi, DUE CHECCHE!
- Oreste CARLA!
- Roberto Da quando fai la ballerina? Sai che ti dico? *Ridendo* Quei due...topi mi sono veramente simpatici!
- Francesco e Angela cominciano a ridere convulsamente mentre dal fondo rientra Jerry con una valigia*
- Jerry Ma che bella famiglia allegra! Mamma mia come sono contento di aver accompagnato Tom in questo suo viaggio...e pensare che quando me lo chiese ero così titubante...ma poi, sapete...la possibilità di tornare in Italia dopo tre anni... Sono sicuro che questo poco tempo insieme voi sarà indimenticabile! *Chiamando verso l'esterno* Tom! Tom, presto come here! E smettila di giocare con quel russo! E' troppo vecchio per te!
- Tom *Entrando dal fondo* Eccomi, eccomi! Oh my god! *Guardando la cravatta di Oreste* che very nice! Oh, it's very, very, very beautiful! Che delizioso cravatto! Così moderno! E i colori, poi? Colors stupendi! Dove potrei trovarne uno uguale?

- Oreste Mah, non saprei...è un regalo...
- Tom Andiamo, Jerry, noi porta valigio in nostro nido d'amore... dove essere?
- Carla Prego, venite dietro a me, vi faccio strada.
- Jerry Solo un attimo. Non abbiamo ancora fatte le presentazioni...
- Carla Mamma mia, che sbadata! Avete ragione...dunque, io sono Carla, mio marito Oreste, I miei figli Angela e Francesco, questo è Roberto, il fratello di Oreste, e lei...
- Tom Oh, io avere capito! Essere sua badante, figlia di cow-boy russo!
- Roberto BADANTE?!? MA QUALE...
- Katia *Ridendo in sordina lo prende sotto braccio e lo porta verso destra* Vieni Roberto, vieni...non t'agitare...da bravo...
- Jerry *A Grazia Grazie, gentile signora... Via Carla da destra, seguita da Tom e Jerry.*

## Sipario

### FINE I° ATTO

### II° ATTO

*All'aprirsi del sipario, è esattamente tutto come nel primo atto, tranne le sedie che sono tutte spostate e il pendolo che segna le nove e dieci di mattina. In scena ci sono già Oreste e Carla, nelle*

*stesse posizioni in cui erano i figli all'inizio della commedia, che tentano di sciogliere i nodi dello striscione di benvenuto per tirarlo via; naturalmente Oreste è su una sedia e Carla sullo scaletto; Oreste ha la stessa cravatta c'è anche Vladimir, che sta rimettendo a posto le sedie, l'ultimo lavoro; importante che in tavola ci sia un vassoio con dentro un solo crostino al salmone.*

### Scena I°

#### **Oreste, Carla, Vladimir**

- Oreste           Ma era proprio necessario farlo noi, questo lavoro?
- Carla             E chi altri? I ragazzi dormono...
- Oreste           Ragazzi...quando ti deciderai a capire che ormai non sono più tanto ragazzi? E poi non potevamo lasciarlo? Con quello che sarà costato è un peccato toglierlo subito.
- Carla             Uno striscione di benvenuto serve a dare il benvenuto. Poi subito dopo deve essere tirato via, altrimenti diventa una cosa vecchia, che sa di antico. E poi tanto questa sera se ne vanno.
- Vladimir        Scusate, se non avere più bisogno di me io andare ad aiutare Adele a preparare colazione...tra poco tutti svegliare ...cosa mangiano gli americani la mattina?
- Oreste           Poco. Mangiano poco. Devono tenersi in forma...
- Vladimir        Come noi in Russia? Un caffè e una pannocchia di mais...
- Oreste           Ecco, bravo, una pannocchia di mais è più che sufficiente.
- Carla             Macchè pannocchia! Fanno certe colazioni che noi non ci sognamo neppure! Latte, caffè, toast, uova, pancetta, frittate varie, pane abbrustolito, marmellata, succhi di frutta...
- Oreste           O Madonna mia! Ma ne sei sicura?
- Carla             Sicuro. Mi sono informata dalla Luisa, che è stata un paio d'anni dalla sua sorella a Los Angeles.
- Oreste           Ma che c'entra Los Angeles con Philadelphia! Avranno sicuramente usanze diverse...
- Carla             ...e usano molto il burro. Lo spalmano praticamente dappertutto.
- Oreste           A proposito, ma chi imburra i crostini ieri sera? Ce n'era un chilo a fetta! E anche il salmone, poi...quanto costa il salmone?
- Carla             E' meglio che non te lo dica altrimenti resto vedova...però guarda che successo hanno avuto: n'è avanzato uno solo.
- Oreste           Vladimir, lascia lì quel vassoio, che il crostino me lo mangio dopo.
- Vladimir        Sicuro.

- Oreste        Questi ci svuotano la dispensa...perché non si accontentano di un bel pezzo di formaggio come tutti i roditori che si rispettino? Dopotutto si chiamano Tom e Jerry!
- Carla         Vai, Vladimir, vai pure...e metti ad abbrustolire il pane. Quello è importantissimo. E tira fuori i succhi di frutta. Qui facciamo noi. *Vladimir esce da sinistra*
- Oreste        Santa Vergine immacolata, ma come l'hanno stretto questo nodo?
- Carla         Il problema è che tieni le unghie così corte...usa le forbici, tanto non credo che servirà ancora...
- Oreste        Le forbici? E rovinare irrimediabilmente questo pezzo di spago quasi nuovo? Ma scherzi?
- Carla         Ci risiamo...e allora fai come ti pare. Ma sbrigati, per favore. Io l'ho già sciolto. *Regge lo striscione aspettando che anche Oreste abbia completato l'operazione.*
- Oreste        Stai attenta su quella scala, non è sicura...traballa...ti ricordi Angela lo scorso Natale?
- Carla         Già, che capitombolo! Nonostante ci fosse Fabio che la teneva per non farla cadere, abbracciò l'albero e...giù, tutti per terra!
- Oreste        E mi ruppe le palle.
- Carla         ORESTE!
- Oreste        Insomma, è possibile che capisci sempre tutto all'incontrario? Undici palle dell'albero, mi ruppe! Di cui una dorata che aveva dentro un villaggio con la neve!
- Carla         Povera Angela! E povero anche Fabio...ricordo ancora com'era dispiaciuto...la tastava da tutte le parti per accertarsi che non si fosse fatta niente...si vede che sta studiando medicina...
- Oreste        Sì, per tastare la tastava... comunque è proprio un bravo ragazzo, quel Fabio...ma stanno ancora insieme?
- Carla         Dalle ultime notizie pare di sì.
- Oreste        Spero che si accasino presto, così forse avremo nipotino...perché se si aspetta Francesco...
- Carla         Oreste, queste sono cose che un padre non deve nemmeno pensare. Quando sarà il loro tempo faranno quello che devono fare.
- Oreste        Sì, ho capito, va bene Angela...ma Francesco, santo cielo! Ha più di trent'anni, e che io sappia non ha neanche una relazione...o sbaglio?
- Carla         E che vuoi che ne sappia io! E' finito il tempo in cui i figli si confidavano con le madri...ormai fanno tutto da soli, senza consigli...mi chiedo dove andremo a finire

di questo passo...allora, riesci da solo a sciogliere quel nodo o devo andare a trovare un marinaio?

Oreste *Sciogliendolo, trionfante* Eccolo qua. Visto? E senza tagliarlo. *Entra Tom da destra; ha indosso una tuta attillatissima, al limite del ridicolo*

### Scena II°

#### Oreste, Carla, Vladimir, Tom, Jerry

Tom GOOD MORNING ITALY! GOOD MORNING ORESTE E CARLA! GOOD MORNING ITALY! We have sleep very very very benissimo!

Oreste Eh?

Tom Sì, come dire...io e Jerry avere fatto sonno... profondo, dormito tanto tanto e bene bene! *Pausa* Dopo...

Oreste Dopo? Dopo cosa?

Carla *A denti stretti* Non indagare, Oreste, non indagare... *a Tom* Il letto era comodo?

Tom Oh, sì...moltissimo comodo.

Jerry *Entra da destra, anche lui con una tuta al limite del ridicolo* Buongiorno a voi! Siete tutti e due qui?

Oreste Eh sì...buongiorno...riposato bene?

Jerry Una dormita così non la facevo da anni...questo odore di campagna, questi silenzi...questi letti così alti da terra che quasi ci vuole lo scaletto per scendere...mi hanno commosso. Mi sono ricordato la mia infanzia a Posillipo...

Tom E poi, che panorama della finestra di nostra camera! Che beautiful valley!

Jerry ...e quel cucuzzolo incima alla montagna da dove ieri sera abbiamo visto quel tramonto magnifico? Con le pecore che pascolano e gli agnellini che le seguono felici...

Oreste Vi posso assicurare che a Pasqua saranno un po' meno felici...

Carla Quello è il monte Poggioraso...bene, adesso andate a fare colazione...se vi volete accomodare in cucina, Adele e Vladimir stanno già abbrustolendo il pane e facendo il caffè.

Oreste C'è anche il burro...

Jerry Oh my God! Ancora burro! Non ricordavo che in Italia se ne consumasse così tanto. Non che mi dispiaccia, ma poi la linea...non è vero cicci?

Oreste *A Carla* Visto? Voi e la vostra mania di usare tonnellate di burro!

- Tom Yes, thankyou, thankyou...andiamo Jerry...ma voi non venire a fare colazione?
- Oreste No, grazie. Noi abbiamo già mangiato.
- Carla E dopo colazione? Che programmi avete?
- Jerry Quel simpatico cow boy russo ci ha invitato a visitare i dintorni con il suo calesse!  
Non la trovate un' idea fantastica?
- Tom Pensa che bello, Jerry ... come viaggio di nozze ... su una carrozza come essere a  
Central Park in the big apple...nella grande mela ...
- Oreste La grande mela?
- Jerry Oh yes, New York! Noi la chiamiamo così... io e Tom ci abbiamo fatto il viaggio di  
nozze ...
- Oreste Nella grande mela?!?
- Jerry Certo! Una cosa stupenda! Era ottobre, e i colori erano così intensi ... via, andiamo a  
fare colazione! Vieni, Tom... *Escono da sinistra*
- Oreste *Facendo il gesto del cerchio con le mani* Ma dai! Con tutti i posti in cui sarebbero  
potuti andare proprio nella grande mela! Non lo trovi di cattivo gusto?
- Carla Ma che vai a pensare! A me invece mi sembra una coppia felice ... d'accordo, non è  
una consuetudine qui in Italia, dove siamo anche un po' bigotti ... sai, Roma, il  
Vaticano, il Papa ... guarda invece in Olanda, in Svezia ... insomma, al nord, dove  
passano tutto l'inverno in casa e fanno le cose più civili di noi perché hanno più  
tempo per pensare... questi casi stanno aumentando in maniera considerevole. Solo  
in Italia siamo rimasti indietro ...
- Oreste Va be', se devo essere sincero non è che la cosa mi tocchi più di tanto ... e poi si può  
sapere a te chi te le dice tutte queste cose? La Luisa?
- Carla Sì, la Luisa! Figurati! Se si tratta di parlare dell'America ... io, per tua norma e  
regola, leggo molto, e siccome ho una memoria di ferro, ricordo anche le cose più  
insignificanti. Quindi ti conviene stare molto attento a quello che dici...
- Oreste Va bene, va bene ... senti, andiamo in cucina a prendere un altro caffè? Mi ci vuole  
proprio ... e poi voglio vedere di far parlare un po' Tom e Jerry ...
- Carla Parlare? E di che cosa?
- Oreste Di qualunque cosa. E' difficilissimo parlare e mangiare contemporaneamente ... così  
spero di distrarli un po' ... *Esce da sinistra, seguito da Carla*

### Scena II°

**Francesco, Katia, Angela**

*Entra da destra; è vestito in maniera molto vistosa, con colori accesissimi; magari non sfigurerebbe una bandana; attraversa la stanza e sta per uscire da sinistra, ma dal fondo entra Katia.*

- Katia Buongiorno, Francesco...sai dov'è Angela?
- Francesco Ma, stamani non l'ho ancora vista. Deve essere ancora a letto.
- Katia Già, questa notte siamo andati tutti a letto tardi... Tom e Jerry si sono alzati?
- Francesco Non so nemmeno questo...sei la prima persona che vedo questa mattina.
- Katia Scusa se sono curiosa, ma...come mai ti sei vestito in modo così appariscente? Non ti ho mai visto così...così colorato!
- Francesco Diamine! Per mettere i nostri ospiti a loro agio! Non vorrei che si sentissero degli estranei in questa casa...già tutti quei discorsi del babbo ieri sera tavola...e la famiglia qui, e la famiglia là...sembrava il depositario assoluto della verità...non riesce a capire che ognuno vuol vivere la propria vita come meglio gli aggrada.
- Katia Che ci vuoi fare...è gente vecchia...ma non di età, di testa...
- Angela *Entra da destra sbadigliando* Buongiorno a tutti...chi è che è vecchio di testa?
- Francesco Stavamo parlando del babbo.
- Angela *Squadrandolo* Santo cielo! Vai subito a riportare quei vestiti in camera degli americani!
- Francesco Angela, ma che dici? E' roba mia!
- Angela Tua? E da quando ti vesti così?
- Francesco A dir la verità è la prima volta che mi metto questa roba addosso...
- Katia L'ha indossata per solidarietà.
- Angela Sembri un pappagallo.
- Francesco Uffa! Quanti discorsi! Ma in questa casa non si può fare nulla? Critiche, sempre critiche...vado a fare colazione. *Esce da sinistra*
- Katia Angela, ti devo chiedere una cosa.
- Angela Dimmi pure.
- Katia Riguarda questa storia della badante...Roberto ieri ci rimase così male...
- Angela Me ne sono accorta. Non ha più parlato per il resto della serata.



- Katia Stamani mi ha chiesto di indagare se quello che scappò detto a Tom ieri sera era una voce isolata o se altri la pensano come lui...
- Angela E perché lo chiedi proprio a me?
- Katia Perché sei una donna giovane...una che può giudicare la nostra storia senza pregiudizi...e poi sei sempre stata sincera.
- Angela Vuoi sapere la verità?
- Katia Certamente. Altrimenti non te l'avrei chiesto.
- Angela Sì. Non "qualcuno", ma "tutti" la pensano come Tom. Papà, mamma, e tutta la gente che conoscete. Tutti.
- Katia Caspita! A questi livelli?
- Angela Sì. Ma che ti aspettavi? Trent'anni di differenza di età sono tanti. La gente non capisce, non approva, e quindi maligna. E la gente che maligna diventa cattiva, e fa sempre del male agli altri. Sempre. Ormai tu sei diventata "la badante".
- Katia E ora dove lo trovo il coraggio per dirlo a Roberto?
- Angela E tu non glielo dire. Non è mica necessario. Fai finta che io non ti abbia detto niente.
- Katia E' una parola... dover sopportare tutto questo da sola, senza un conforto, una persona con cui sfogarsi...
- Angela Katia, sai benissimo che su di me puoi contare ciecamente.
- Katia Grazie Angela, grazie...vieni, andiamo a fare colazione... *Escono da sinistra*

### Scena III°

#### **Roberto, Oreste, Tom, Jerry, Francesco**

- Roberto Ma in questo agriturismo non c'è mai nessuno? Ehi di casa! *Girandosi vede il vassoio col crostino* O mamma, n'è avanzato uno! Ora me lo mangio...speriamo non lo venga a sapere mio fratello, altrimenti sai che urli... *si avvicina, lo prende e viene sul centro della scena; lo guarda un attimo e se lo mette in bocca; in quello stesso momento entra Oreste da sinistra, quindi Roberto sposta il crostino dentro una guancia, e ciò gli provoca un grande gonfio.*
- Oreste Ah sei tu...santo cielo! Che ti è successo?
- Roberto *Parlando male* Un accesso a un dente.
- Oreste Ma come ... così, all'improvviso?
- Roberto Già. Mi è gonfiato da poco...
- Oreste Che caso insolito! E' la prima volta che vedo una cosa simile ...

- Roberto      Mi succede spesso ... pensa che questo gonfio compare e scompare in un attimo ... Ora c'è, e magari tra cinque minuti è sparito.
- Oreste        E quando sei gonfio così riesci a mangiare?
- Roberto      No. Purtroppo no.
- Oreste        Meno male! Una colazione risparmiata!
- Roberto      Sono svegli i tuoi ospiti?
- Oreste        Sì. Hanno fatto fuori mezza dispensa... ho provato a distrarli, a farli parlare...non è servito a niente. Più parlavano e più mangiavano.
- Roberto      Certo che una cosa così non se l'aspettava nessuno! Due uomini!
- Oreste        Già, già... e io che credevo fosse una famiglia ...
- Roberto      Beh, magari non è come ce la aspettiamo noi, ma è una famiglia...se sono felici... però non riesco a capire una cosa.
- Oreste        Che cosa?
- Roberto      Chi è la moglie?
- Oreste        Accidenti, non lo so! E' da ieri sera che me lo chiedo ... forse faranno un po' per uno...
- Roberto      Zitto, sento dei passi ...
- Tom           *Entra da sinistra seguito da Jerry Well!* Che ottima colazione!
- Jerry         E quel pane abbrustolito ... eccezionale ... pane, burro e caffè italiano ...
- Tom           Davvero una cosa good good good!*Vede Roberto* Oh my God! Tua faccia essere gonfia come palla da rugby!
- Roberto      Eh, un accesso a un dente ...
- Jerry         Oh, poverino! Chissà come soffre! Via, adesso noi andiamo alla scoperta dei dintorni... dov'è il grosso Cow-boy russo?
- Francesco    *Entra da sinistra* E' fuori che ci attende col calesse. E' uscito dalla porta sul retro.
- Roberto      Francesco! Ma come sei vestito?
- Francesco    E' per solidarietà. *Guarda la guancia di Roberto* ci dovresti mettere un po' di ghiaccio...
- Tom           Allora noi andare subito. Come on, Jerry, andiamo a cercare quel grosso uomo russo!

Francesco Vi spiace se vengo con voi? Il calesse è un po' piccolo, ma basta stringersi...

Jerry Certamente! Così potrai farci da cicerone e illustrarci i meravigliosi dintorni di questo splendido agriturismo! *Escono dal fondo.*

#### Scena IV°

#### **Roberto, Oreste, Carla, Francesco, Adele**

Carla *Entra da sinistra* Roberto! Santo cielo, ma che cosa hai combinato?

Oreste *Anticipando Roberto* Non è niente, solo un piccolo accesso...

Carla Piccolo? Sembra che abbia un pompelmo in bocca! Chissà come soffri!

Oreste *Anticipando ancora Roberto* No, macchè soffre! Un pochino di fastidio, un'uggia...

Carla Vado subito a prendere un foulard di seta per tenere al caldo la parte infiammata.

Oreste *Ancora anticipando Roberto* Infiammata? Macchè infiammata! Tanto tra poco si sgonfia da solo...non importa sporcare un foulard...

Roberto Insomma, posso rispondere io? O hai intenzione di continuare a farmi da balia ancora per molto?

Carla Va bene, va bene, ora non litigate...*Via da destra*

Oreste Intanto che aspettiamo Carla, mi mangio quel crostin...*Vede il vassoio vuoto* CHI L'HA PRESO?

Roberto Ah, non guardare me. Io con questo mal di denti...

Oreste *Gli comincia a girare intorno, iniziando a sospettare qualcosa* Apri la bocca.

Roberto Prego?

Oreste APRI LA BOCCA HO DETTO!

Roberto *Si gira, e velocemente inghiotte* Ecco...*aprendo la bocca* ahhh...

Oreste L'HAI INGOIATO! VIGLIACCO! Altro che accesso...ti sei fregato l'ultimo crostino che era avanzato...

Carla *Rientra da destra con un grande foulard di seta di smargianti colori* Ecco qua...siediti un attimo, che te lo lego...ma...ma ti è già sgonfiato?!?

Roberto Sì. Va e viene senza preavviso. Velocemente.

Francesco *Rientra dal fondo* C'è un po' di vento devo...mamma! Ma come facevi a sapere che mi serviva un foulard? Che colori splendidi! *Lo prende* Lo riporto appena finita la gita fuori porta...ciao! *Esce dal fondo*

- Carla *Sorpresa* Ma come si è vestito?
- Roberto E' per solidarietà.
- Adele *Entra da sinistra* Sentite, se oggi volete che il brasato venga come Dio comanda mi servirebbe del vino. La carne sta cuocendo bene, ma tra poco comincerà ad attaccarsi. E in cucina di vino non ce n'è più neanche una goccia.
- Carla Che vino ti serve, mamma?
- Adele Del barolo, naturalmente, vecchio e forte.
- Oreste BAROLO? Hai la più pallida idea di quanto costi una bottiglia di barolo?
- Carla Oreste! Se la mamma dice che nel brasato ci vuole il barolo avrà il barolo! O forse vuoi cucinare tu?
- Oreste No, che c'entra...ma dicevo...non vedo la differenza tra il barolo ed un altro vino un po' più andante...
- Carla ORESTE!
- Roberto Ma anche da piccolo eri così?
- Oreste TACI TU, MANGIATORE DI CROSTINI A SBAFO!
- Carla Va bene, mamma, so dove trovarlo...ce ne dovrebbero essere ancora tre o quattro bottiglie. Vado subito in cantina a prenderlo *Esce dal fondo*
- Adele Sbrigati. Torno di là, prima che la carne mi s'attacchi al tegame. *Adele esce di nuovo da sinistra.*
- Roberto Via, allora io andrei...
- Oreste Neanche per sogno. Vai in garage, sullo scaffale c'è una bottiglia con della benzina dentro. Portala qui, andiamo a prendere la mia automobile che è ferma da ieri sera.
- Roberto Va bene. Torno subito. *Esce dal fondo.*

### Scena V°

**Oreste, Angela, Katia, Roberto, Carla, Adele**

- Angela *Rientra seguita da Katia* Ti assicuro che è autentico.
- Katia Accidenti, dave valere una fortuna!
- Angela Eh sì... sai papà, stavamo parlando del bracciale etrusco che ritrovasti mentre costruivi il cascinale...
- Oreste Non mi va che tu lo racconti a tutti.

- Angela           Katia non è “tutti”. E’ la compagna di tuo fratello Roberto. E tu muori dalla voglia di mostrarglielo.
- Oreste           E va bene...ne sono così fiero...lo trovai per caso, mentre stavo spalando della terra... venite, lo tengo in camera in cassaforte...ma promettetemi che non lo dite a nessun altro. Non vorrei che si spargesse la voce e che mi prendessero per una specie di tombarolo...
- Katia            *Incrociando le dita* Promesso.
- Oreste           Venite con me... *Escono tutti e tre da destra*
- Roberto          *Rientra dal fondo con una bottiglia piena di benzina tappata con un sughero. Ecco la benzina... Oreste! Ma dove ti sei cacciato? Guarda in giro* Se pensi che oggi sia la giornata adatta a giocare a nascondino, ti sbagli di grosso. Vacca da solo a sistemare la macchina. *Posa la bottiglia sul tavolo e esce dal fondo.*
- Adele            Rientra da sinistra Ma insomma, questo vino! Il brasato si attacca! *Vede la bottiglia sul tavolo* Ah, eccolo lì! Meno male... *Prende la bottiglia esce da sinistra*
- Scena vuota cinque secondi; si ode un ‘esplosione terrificante.*
- Angela            *Rientra seguita da Katia e Oreste* Ma che è successo?
- Katia            Eppure sembrava provenisse da qua.
- Oreste           Non sarà mica saltato in aria Roberto? L’avevo mandato a prendere la benzina!
- Roberto          *Entra dal fondo* Cos’è stata quella botta?
- Katia            Meno male, sei vivo!
- Roberto          Vivo? Ma sei scema?
- Oreste           Credevamo tu fossi saltato in aria.
- Carla            *Rientra dal fondo con una bottiglia di barolo in mano* Cos’ è scoppiato?
- Roberto          *Guardando il tavolo* Dov’è la benzina? Avevo lasciata la bottiglia proprio lì...
- Angela           Oddio! E la nonna voleva il barolo!
- Carla            MAMMA! *Alza la bottiglia quasi piangendo* Ce l’ho io il barolo! *Sta per precipitarsi a sinistra ma entra Adele*
- Adele            *Vestito sbruciacchiato; nera in viso; capelli ritti; più è enfatizzata questa figura più sarà l’effetto comico; Adele parlerà a voce altissima, perché l’esplosione l’ha resa momentaneamente sorda* ECCOMI!
- Carla            ODDIO, MAMMA, MA CHE È SUCCESSO?

- Adele           PRESTO! SCAPPATE! I RUSSI CI BOMBARDANO! HANNO COLPITO IL TEGAME COL BRASATO! *Sviene, ma la sorreggono Angela e Katia.*
- Angela          Mamma mia, bisogna vedere se ha delle ferite addosso! Svelte, portiamola in camera e spogliamola!
- Carla           Sì, presto, presto! E tu Oreste, non stare lì impalato! Fai il 118 e chiama un'ambulanza! PRESTO! *Angela, Katia e Carla escono da destra trascinando Adele*
- Oreste          *Va verso il telefono lo prende e compone il numero* Accidenti! Ma perché avevi messa la benzina sul tavolo?
- Roberto        Perché tu non c'eri più. Cosa dovevo fare? Ora non mi vorrai dare la colpa di quello che è....
- Oreste          Pronto? 118? Potete mandare un'ambulanza al 114 di via Bassi? *D'ora in poi Oreste parla come se rispondesse a delle domande che gli vengono rivolte dall'operatore del 118* Sì, via Bassi...un'esplosione...no, che morti...solo mia suocera è rimasta ferita...non lo so dove, la stanno spogliando per accertarsi...MA CERTO CHE RESPIRA, ALTRIMENTI NON VI AVREI CHIAMATO! Sono calmo, sono calmo... di preciso non l'ho mai saputo...credo sulla settantacinquina...se è lucida? Questo non lo so...ma invece di star a perdere tempo con tutte queste domande, non potrebbe far venire un'ambulanza? Un quarto d'ora? Va bene, va bene...*Riattacca.* Hanno detto che ci vorrà un quarto d'ora.
- Roberto        Ho sentito, ho sentito....
- Angela          *Rientrando da destra* L'hai chiamato il 118?
- Oreste          Sì, tra poco arrivano... come sta la nonna?
- Angela          E' ancora svenuta. La mamma ha provato a farle annusare la bottiglia dell'aceto, ma non funziona.
- Carla           *Si affaccia da destra* E' rinvenuta! Presto Angela, vai a scaldare un po' d'acqua per fare un tè alla nonna! *Rientra dietro la porta di destra.*
- Angela          E dove la scaldo l'acqua se la cucina è saltata in aria?
- Roberto        *Tira fuori un mazzo di chiavi* Vieni, andiamo a casa mia...tanto abito qui davanti. *Roberto e Angela escono dal fondo.*
- Katia           *Da destra* Dov'è Roberto?
- Oreste          E' andato a fare un tè con Angela... Adele?
- Katia           Mi sembra un po' rintonata... dice di andare tutti nei rifugi antiaerei perché se ritornano i russi ci ammazzano tutti.
- Oreste          Ci credo...con quel colpo...altro che rintonata! E' ferita?

- Katia           Sembrirebbe di no...a parte qualche graffio e qualche bruciatura...l'ambulanza è stata chiamata?
- Oreste           Sì, ormai non dovrebbe tardare..mi hanno detto che in un quarto d'ora saranno qui.
- Carla            *Rientra da destra* Dov'è Angela?
- Katia            E' andata a casa di Roberto a scaldare l'acqua per fare il tè.
- Carla            Bene... Oreste, l'hai chiamata l'ambulanza?
- Oreste           SI'! L'ho chiamata! Devo mettere un cartello?
- Carla            E non ti agitare! Piuttosto...ma come può essere successo?
- Oreste           Sai, quando versi una bottiglia di benzina in una pentola col brasato che bolle è il minimo che può succedere.
- Carla            Accidenti! Ma perché la mamma ha preso la bottiglia con la benzina?
- Oreste           Perché era lì, sul tavolo, esattamente dove l'aveva lasciata Roberto...l'ha scambiata per la bottiglia del barolo.
- Carla            Quello che non capisco è perché Roberto ha messo una bottiglia di benzina sopra il tavolo...
- Oreste           Glielo ho detto io. Era per andare alla macchina, metterla in moto e riportarla in garage.
- Carla            Lo sapevo. Gira e rigira anche questa volta la colpa è tua...*Tendendo l'orecchio verso destra* Oddio! Senti, si lamenta! Mamma! Arrivo mamma, tieni duro!
- Angela           *Rientra dal fondo con un pentolino in mano seguita da Roberto* Vado in cucina a vedere se almeno una tazza si è salvata. Esce da sinistra.
- Katia            Ti aiuto...*La segue*
- Roberto          Allora? Com'è la situazione?
- Oreste           Come vuoi che sia... mia suocera è mezza morta e tutto il mondo se la prende con me perché ti ho mandato a prendere la benzina...*Si ode, molto lontano, il suono di una sirena dell'ambulanza; esso dovrà aumentare piano piano* Senti? Meno male, ecco l'ambulanza! Accidenti, sono arrivati prima del previsto.
- Roberto          Ma che vai farneticando? Io non sento niente!
- Carla            *Rientra da destra* Finalmente! Ecco l'ambulanza!
- Oreste           *A suo fratello* Visto che avevo ragione?
- Carla            E' tornata Angela?

- Oreste E' in cucina che sta preparando il tè...
- Angela *Rientra da sinistra con una tazza in mano seguita da Katia* Se vedeste in che stato è la cucina...non c'è più un piatto sano.
- Katia E' davvero un miracolo che Adele non si sia fatta quasi niente.
- Angela Ecco il tè, mamma...ma...questa è l'ambulanza?
- Roberto Pare proprio di sì.
- Oreste Ormai dovrebbero essere alla curva...senti la sirena come aumenta?
- La sirena aumenta, mentre tutti porgono l'orecchio. Poi si sente uno schianto terrificante, e la sirena mezza rotta che continua a suonare in modo ridicolo, finchè si spegne completamente.*
- Carla Cos'è successo?
- Oreste Ha avuto un incidente!
- Katia Un incidente?
- Roberto Deve aver urtato nella vecchia quercia, in fondo alla strada....
- Angela O madonnina mia santissima! Speriamo che non si sia fatto male nessuno!
- Carla Santo cielo, Oreste, vai a vedere!
- Oreste Lo sai, se vedo il sangue svengo.
- Katia Vai tu Roberto!
- Roberto Anch'io svengo. E' una tara di famiglia.
- Vladimir *Entra dal fondo, si vede che ha avuto un incidente, è pieno di sangue; ha il foulard di Francesco messo a mo' di fascia sulla testa. Voi aiutare me...presto!*
- Oreste Oddio il sangue! *Sviene.*
- Roberto Oddio il sangue! *Sviene anche lui.*
- Angela VLADIMIR! COSA E' SUCCESSO?
- Vladimir Io non so...guidavo calessino, quando arrivato uno matto con ambulanzò e volato tutto in aria.
- Carla Mamma mia, il mio calessino svizzero!
- Vladimir Poi ambulanzò picchiato contro albero, e quello che guida rotta la testa.



Roberto      *Rinvenendo* Cos'è successo?  
Oreste        *Rinvenendo anche lui* Non lo so. C'era del sangue...  
Adele         *Entra da destra, urlando* CHE COSA E' SUCCESSO?  
Vladimir    ADELE! PER LA STEPPA! CHE COSA AVERE FATTO TU?  
Adele         VISTO? CHE VI AVEVO DETTO? SONO ARRIVATI I RUSSI! SCAPPATE!

Sipario

**FINE II° ATTO**

**III° ATTO**

**Scena I°**  
**Angela, Katia, Carla.**

*Pomeriggio inoltrato, quasi sera; all'aprirsi del sipario Angela e Katia sono sedute, mentre Carla passeggia nervosamente.*

- Carla            Insomma, vorrei sapere voi due come fate ad essere così tranquille!
- Angela         Calmati, mamma, calmati...
- Carla            Calmarmi? Ma avete idea di che cosa sia successo oggi in questa casa?
- Katia            Carla, Angela ha ragione... agitarsi non serve a niente... dobbiamo solo aspettare...
- Carla            Già! Aspettare! E' tutto il giorno che aspettiamo! Qui se qualcuno non si decide a tornare divento matta!
- Angela         Mamma, lo sai come sono al pronto soccorso...chissà quanta gente c'era prima di loro... eppoi, insomma, anche i medici, vedersi arrivare otto persone tutte insieme...
- Carla            Che c'entra! E' il loro mestiere, no? E' da stamani alle undici che sono là! E sono quasi le sette di sera!
- Katia            Certo, è il loro mestiere...ma ci vuole calma...calma e gesso....
- Angela         Soprattutto gesso...
- Carla            Ecco, mancherebbero solo le tue battutine di spirito a completare la giornata!
- Katia            Via, cerchiamo di vedere anche il lato positivo della faccenda.
- Carla            Lato positivo? La cucina è esplosa, il mio calessino svizzero è distrutto, i primi ospiti del nostro agriturismo sono al pronto soccorso a farsi medicare e a me tra cinque minuti esatti mi salteranno definitivamente i nervi... DOV'E' IL LATO POSITIVO DELLA FACCENDA?
- Katia            Non è morto nessuno...
- Carla            Mancherebbe solo questo!
- Angela         Accidenti! Sembra che qualcuno ci abbia gettato addosso una maledizione!
- Katia            Mamma mia! Non lo dire neanche per scherzo, queste cose mi fanno paura...
- Angela         Eppure...pensateci bene... papà ha finito la benzina, e quindi ha innescato tutta questa serie di eventi...l'esplosione, l'incidente...
- Carla            Naturalmente. Comunque si rigiri questa faccenda, la colpa è sempre di tuo padre.
- Angela         Volevo dire che forse non è stato il caso che ha fatto finire la benzina a papà...
- Carla            *Pensierosa* Non ci avevo pensato...vuoi vedere che...aspettatemi qui. *Esce da destra*
- Katia            Ma dove va?

- Angela Boh? La mamma è così: quando le viene in mente una cosa prima la fa e poi la dice.
- Katia Ma non può sparire così all'improvviso proprio mentre si parla di maledizioni...ti rendi conto che siamo sole, in balia a chissà quali fenomeni soprannaturali? Io ho paura! Ho tutta la pelle prippolata!
- Carla *Rientrando trionfante, con un grosso e vecchio libro in mano* Eccolo qua! L'ho trovato nel comodino di mamma!
- Angela Che cos'è?
- Carla Un libro di magia nera. Vecchissimo, sono generazioni che ce lo tramandiamo di famiglia in famiglia.
- Katia Un libro di magia nera? IO HO PAURA!
- Carla Ma che paura! E poi io non ci credo a queste cose.
- Angela E allora perché lo sei andato a prendere?
- Carla Così, per curiosità...per vedere se magari c'è dentro una formula per togliere le maledizioni...
- Katia Oh mamma mia!
- Carla *Sfogliando il libro* Dunque, vediamo all'indice... Mabel, Macao, Male, Maledizioni... eccolo qua...pagina 17...
- Katia O Gesù! Proprio la diciassete!
- Angela Ma che c'entra! E' solo la pagina!
- Carla Dunque, qui dice testualmente: " Le maledizioni possono essere volontarie o involontarie. Può essere che qualcuno sia portatore di maledizioni senza saperlo, e allora occorre recitar a voce alta il nome del grande mago onde invocarlo, davanti a tutti i sospettati, uno per uno. Solo così si può essere sicuri che la sventura cessi."
- Angela Il nome di un mago? Che mago?
- Carla Non so, non c'è scritto altro...
- Katia Meno male.
- Carla A meno che...*Sfoggia il libro e va alla prima pagina* Ma sì! Deve essere questo tizio, l'autore del libro!
- Angela E come si chiama?
- Katia NON LO DIRE! Non lo dire, per carità!
- Carla E perché no? Ma cosa vuoi che succeda!

- Angela            Insomma, questo nome?!?
- Carla             *Con voce impostata* ANTIMONIUM LUXUS OMNI SALEPPE!  
*Squilla immediatamente il telefono, che impaurisce le tre donne*
- Tutte             AHH!!! *Paura generale, ma poi Carla si riprende.*
- Carla             Calma, calma, è solo il telefono.
- Angela           Chi sarà?
- Katia             ANTIMONIUM!
- Carla             Ma che Antimonium! *Va al telefono e alza la cornetta* Pronto? Ah, sei tu? Sì, dimmi...meno male...bene, bene...va bene ho capito...anche te però non potevi chiamare prima? Sì, va bene, va bene, le solite scuse...quando arrivi a casa io e te si fanno i conti...pronto..pronto? *Riattacca la cornetta.* E' cascata la linea.
- Angela           Papà?
- Carla             Era papà, sì. Ha detto che zio Roberto è partito già da un po', e tra poco dovrebbe essere qui, insieme a Adele, Vladimir e Fabio.
- Katia             E gli altri?
- Carla             Se ho capito bene gli altri arriveranno più tardi, con Oreste...
- Angela           Ma come stanno?
- Carla             Non ho fatto in tempo a chiederlo. E' cascata la linea. Vado a mettere via questo libro prima che torni tua nonna...è così gelosa delle sue cose...
- Angela           Aspetta mamma, aspetta... ma non hai visto? Appena hai fatto il nome di quel tizio...quel...mago, subito una buona notizia...
- Carla             Già, è vero, non ci avevo pensato...sai che fo? Metto via il libro, ma questo nome lo scrivo su un foglietto di carta e me lo metto in tasca...casomai dovesse servire ancora. *Esce da destra*
- Katia             Senti Angela, senti...prendimi la mano...sto ancora tremando...
- Angela           Su su sciocchina! E' solo suggestione! Figurati se dicendo a voce alta ANTIMO...
- Katia             NON LO DIRE! Non lo dire, per l'amor del cielo!
- Angela           E va bene. Non lo dico. E poi tanto non me lo sarei ricordato... *porgendo l'orecchio* Eccoli...ho sentito un clacson...
- Katia             Sì, l'ho sentito anch'io... gli vado incontro. *Esce dalla porta di fondo*

Carla *Rientra da destra* Sbaglio o stanno arrivando? E Katia dov'è andata?

Angela Qui fuori, ad attenderli. L'hai rimesso via il libro?

Carla Naturalmente. Ma il nome l'ho scritto su questo pezzo di carta...non si sa mai...

**Scena II°**  
**Angela, Carla, Vladimir, Adele**

Vladimir *Entra zoppicando ma sorreggendo Adele che avrà solo qualche cerotto sulla faccia*  
Eccoci a casa, noi due, Adele.

Carla Mamma, come stai?

Adele Come vuoi che stia...l'ultima cosa che ricordo è che ho attraversato la strada. Poi deve essere arrivato quel camion che mi ha investito.

Angela Camion? Che camion?

Vladimir No no, lei ancora un pochino confusa... dice dottore dell'ospedale che presto Adele riprende a essere normale.

Carla *Tastandola* Ma ti sei fatta niente? Stai bene?

Adele Sto bene, sto bene...l'unica cosa è che quando chiudo gli occhi *Mimando* vedo lì davanti tutti i fuochi d'artificio come l'ultimo dell'anno...chissà perché...

Carla Già, chissà perché...vieni mamma, vieni con me, che ti accompagno in camera...ora avrai bisogno di riposare un po'.

Adele Sì, una dormitina la farei volentieri...andiamo *Carla esce da destra sorreggendo Adele.*

Angela E gli altri come stanno?

Vladimir Io non so. Ci hanno messi cerotti in stanze differenti.

Angela Ma Katia e zio Roberto dove sono?

Vladimir Loro andati a casa. Ora io ora andare a vedere come essere ridotto calessino svizzero...

Angela Ti accompagno, perché non mi sembra che tu cammini molto bene...poi voglio anche passare a vedere come sta zio Roberto. *Via tutti e due dal fondo; scena vuota tre secondi.*

**Scena III°**  
**Carla, Oreste, Adele**

Carla *Rientra da destra* Beh? Dove sono andati tutti?

- Oreste *Entra da sinistra* Ciao Carla..ma come, non sono ancora arrivati?
- Carla Sì, sono arrivati...ma tu...da dove sei passato?
- Oreste Dalla porta dietro la casa, quella di cucina. La lasciate sempre aperta. A proposito, ci sono gli idraulici di là.
- Carla Lo so, li ho chiamati io. Stanno riparando le tubature dell'acqua. E gli altri? Tom e Jerry? E Francesco?
- Oreste Erano in macchina con me. Ora sono qui fuori che parlano.
- Carla Ma come stanno?
- Oreste Oh, niente di irreparabile: qualche osso rotto, un paio di commozioni cerebrali...tutta roba guaribile in quindici o venti giorni al massimo.
- Carla E come l'hanno presa? Sono arrabbiati con noi?
- Oreste Con noi? E perché mai? Hanno detto che sono cose che capitano...anzi, vedessi che risate si sono fatti quando l'infermiere, che ci ha visti arrivare tutti insieme, ci ha chiesto se era deragliato un treno!
- Carla Bene...ma non vengono in casa?
- Oreste Ti ho già detto che stanno parlando...pare che abbiano offerto un lavoro a Francesco...
- Carla Un...cosa?
- Oreste Un lavoro, Carla, un lavoro. Ormai quei due sono stilisti affermati, e stanno cercando personale per poter aprire una succursale qui in Italia...pare che Francesco sia proprio la persona che fa al caso loro.
- Carla Francesco? Sta studiando legge! Che c'entra la moda?
- Oreste Mah, da quello che ho sentito in macchina pare che la cosa che ha colpito di più Tom e Jerry sia stato il modo di vestire di Francesco.
- Carla Il modo di vestirsi? Ma se sembra una checca!
- Oreste Appunto, Carla, appunto...mamma mia, come sei rimasta indietro! Ma non ti accorgi di come veloce gira il mondo? E di quanti tabù tu sia ancora schiava? Per fortuna che in questa famiglia ci sono io, che ho la testa proiettata nel futuro...e che non mi scandalizzo per una diversità ormai riconosciuta e accettata dalla società.
- Carla Ma fammi il piacere! Prima, quando sono arrivati, li volevi mandare via!
- Oreste Prima era prima, e ora è ora. E poi io non li volevo mandare via perché sono...diversi, ma perché si chiamano Tom e Jerry. E a me i topi fanno schifo.

- Carla E il nome d'arte di Francesco quale sarebbe, Gatto Silvestro?
- Oreste Carla, per favore! Smettila col tuo solito sarcasmo e cerca di far mente comune che potrebbe anche essere un colpo di fortuna per Francesco...forse quella della moda è davvero la sua strada...in fondo noi come facciamo a saperlo?
- Adele *Entra da destra* Cos'è che dovremmo sapere?
- Oreste Ciao Adele, vedo che stai un pochino meglio.
- Adele Sì, sto bene, ma non riesco a riposare...non cambiare discorso: cos'è che dovremmo sapere?
- Carla Il fatto è che i due stilisti americani hanno offerto un lavoro a Francesco...
- Oreste Un lavoro ben retribuito, nel campo della moda...
- Carla Si tratterebbe di aprire una succursale qui in Italia...
- Adele Bene! Che fortuna! E qual è il problema?
- Oreste E' che è nostro figlio. E quei due sono...sono diversi, ecco!
- Adele Vuoi dire due checche?
- Carla MAMMA!
- Adele Che c'è di male? E di cosa avete paura?
- Oreste Che a forza di frequentarli anche Francesco diventi come loro!
- Adele Vuoi dire una checca?
- Carla MAMMA!
- Adele Ma cosa andate a pensare?
- Oreste Carla, tua madre ha ragione. Non è mica una malattia infettiva! Se nostro figlio non è come loro, non vedo come possa diventarlo.
- Adele Già. E se lo è?
- Oreste Che cosa?
- Adele Una checca.
- Carla MAMMA! Non lo dire nemmeno per scherzo!
- Adele Perché?
- Oreste Ma dai, non è possibile!

- Adele E perché non potrebbe essere possibile? Quand'è l'ultima volta che hai visto tuo figlio insieme a una donna?
- Oreste Oh, saranno...dunque, mi pare...ricordo che...
- Adele Appunto. E tu, Carla? Ti ricordi di qualche donna che abbia sconvolto la vita di Francesco?
- Carla Ma sì, santo cielo! Dunque, fammi pensare... o mamma mia! Non mi viene in mente nessuna donna! Solo amici maschi! Ma che vuol dire?
- Adele *Stringendosi nelle spalle* Vuol dire che è una checca.
- Carla MAMMA!
- Oreste Ma non è possibile...in tutti questi anni ce ne saremmo accorti...
- Adele Non è detto. E poi, quando non si vuol vedere...
- Oreste Ora vado là fuori e se è vero gli do' tante di quelle sberle...
- Carla ORESTE! E la tolleranza? E la testa proiettata nel futuro?
- Oreste MA CHE TOLLERANZA E TOLLERANZA! IO NON STAVO PARLANDO DI FRANCESCO!!!

**Scena III°**

**Carla, Oreste, Adele, Francesco.**

- Francesco *Entra dal fondo* Chiamavi, papà?
- Oreste PROPRIO TU! AVVICINATI, CHE TI DEVO CHIEDERE UNA COSA!
- Carla Non urlare così che ti si infiamma la carotide.
- Adele Carla ha ragione. E poi, a che serve urlare?
- Oreste A SFOGARSI! SERVE A SFOGARSI!
- Francesco Perché ti devi sfogare, papà?
- Oreste *Con rabbia repressa* Guardami negli occhi. E rispondi ad una semplice domanda che ora ti farò. Qui qualcuno, e questo qualcuno è tua nonna, sostiene che tu sei una specie di...di... che sei...come quei due topi lì fuori, ecco! Cos'hai da dire?
- Francesco *Abbassando la testa* Credevo che lo sapeste...
- Carla Oddio è vero! *Sta per cadere, ma Oreste la sorregge, e durante tutto il colloquio le fa aria con la mano.*



- Oreste Saperlo? E come facevamo a saperlo? Ce lo hai forse detto?
- Francesco No, ma durante gli anni che abbiamo passato insieme ho cercato di farvelo capire in tutti i modi. Poi, quando sono capitati qui Tom e Jerry, ho preso la palla al balzo e mi sono detto :”ora o mai più”. E mi sono messo questi vestiti non per solidarietà, ma per farvi capire la mia diversità.
- Adele Bravo, bel discorso. In questa casa sei sempre stato il più intelligente.
- Oreste PER FAVORE, SUOCERA! SONO IO IL CAPO FAMIGLIA!
- Adele Sì, ma il più intelligente è lui.
- Carla *Tirandosi su* E smettila di fare vento che prendo una polmonite! E poi non urlare così. *A Francesco, urlando isterica* DOVE HAI PRESO QUEI VESTITI?
- Francesco Ce ne ho un’armadio pieno zeppo. Non vedo l’ora di indossarli!
- Oreste NO, IN QUESTA CASA QUELLA ROBA LI’ NON TE LA METTI!
- Carla HA RAGIONE TUO PADRE! SEI RIDICOLO!
- Francesco E invece la cravatta di papà è all’ultima moda?
- Oreste CHE C’ENTRA! E POI LA CRAVATTA E’ UN INDUMENTO MASCHILE!
- Francesco Sentite, non ho voglia di sentir urlare. Torno fuori con Tom e Jerry a definire gli ultimi dettagli del lavoro che mi hanno offerto. Perché loro, papà, mi hanno offerto un lavoro. E molto ben retribuito. *Esce dal fondo.*
- Carla E’ una checca. Nostro figlio è una checca.
- Adele Io mi meraviglio che l’abbiate capito solo ora.
- Oreste Va bene, va bene. Cerchiamo di tirare un bel respiro e ricominciamo a elaborare l’informazione in maniera pacata e serena...però prima devo sapere una cosa. FRANCESCO!
- Francesco *Entra dal fondo* Dimmi papà.
- Oreste Quant’è?
- Francesco Quant’è cosa?
- Oreste NON FARE FINTA DI NON CAPIRE! Quant’è che sei...che sei...
- Francesco Gay, papà, si dice gay.
- Oreste Appunto, gay.
- Adele Ma non è gay, è una checca!

- Carla MAMMA!
- Francesco Lo sono sempre stato. Fin da piccolo. Vuoi sapere altro? Se vuoi, uno di questi giorni ti racconterò la storia della mia vita, perché ho come l'impressione che tu ti sia perso qualcosina negli ultimi vent'anni che abbiamo trascorso insieme. *Esce dal fondo.*
- Carla Bella figura. Ti sta bene, così un'altra volta impari a essere un po' più presente nella vita di tuo figlio!
- Oreste Io, eh? E tu allora? Se non sbaglio anche tu non eri a conoscenza di questo fatto!
- Adele Via, ora non litigate... certo che storia! Sembra quasi una maledizione!
- Carla Oddio, la maledizione! Presto, Oreste, richiama tuo figlio!
- Oreste Perché? E' uscito ora, e non credo...
- Carla RICHIAMALO SENZA FARE DOMANDE!
- Oreste *Va alla porta di fondo, e chiama verso l'esterno* Francesco? Puoi venire un attimo? Mamma ti deve parlare.
- Francesco Rientrando Che cosa c'è ancora?
- Carla *Tira fuori il foglietto e legge* ANTIMONIUM LUXUS OMNI SALEPPE!
- Oreste *Guardando Carla* Sei scema? Che stai dicendo?
- Carla ZITTO! *A Francesco* Come ti senti?
- Francesco Esattamente come prima. Anzi, no...
- Carla DAVVERO? C'è qualcosa di diverso?
- Francesco Sì. Ora ho anche la consapevolezza di essere stato allevato da due genitori fuori di testa. *Torna fuori.*
- Oreste Ma...ma che hai detto?
- Carla Lascia perdere, lascia perdere...sono proprio una cretina.
- Adele Vado in cucina a prendere un bicchiere d'acqua.
- Carla Non puoi. Gli idraulici hanno tolto l'acqua per riparare i tubi che si sono rotti con l'esplosione.
- Adele Esplosione? C'è stata un' esplosione?
- Carla Mamma, perché non vai un po' a riposare?
- Adele Buona idea. *Esce da destra*

**Scena IV°**  
**Carla, Oreste, Vladimir**

- Vladimir *Entra dal fondo* Ciao Oreste...io veduti gli altri qui fuori...poteva andare peggio assai.
- Oreste Peggio di così? NO! NON POTEVA ANDARE PEGGIO!
- Carla Calmati Oreste, calmati...
- Vladimir Perché tu urli come matto? Io non alzato voce con te!
- Oreste E IO SI'! VA BENE? QUESTA E' CASA MIA, POTRO' FARE COME MI PARE?!?
- Vladimir In Russia noi dire "quando uomo parla forte due potere essere le ragioni: o lui sordo o voce essere unica cosa che riesce ad alzare".
- Carla Grande popolo, quello russo....
- Oreste MA INSOMMA, CARLA!
- Vladimir Eh, nostro popolo molto saggio!
- Oreste Allora, visto che sei così saggio, perché non mi dai un consiglio su come mi devo comportare?
- Vladimir Io non capire...
- Oreste Ora te lo spiego... Francesco...
- Carla ORESTE! Non vorrai raccontare i nostri fatti ad uno sconosciuto!
- Oreste Sconosciuto? Ma se si porta a letto tua madre!
- Vladimir Questo essere vero.
- Oreste Vladimir, quello che ti dico ora deve rimanere tra noi. C'è un giuramento russo che ti impedisca di rivelare a qualcuno quello che sto per dirti?
- Vladimir Io capito. Sì. Io giuro e rigiuro su grande piazza rossa che segreto resterà con me.
- Oreste Bene. Ascolta. Francesco, nostro figlio, è...è...santo cielo, non mi riesce nemmeno dirlo!
- Carla Eccolo qui, quello al passo con i tempi! Te lo dico io, Vladimir: Francesco è gay.
- Vladimir E allora? Io non capire.
- Oreste Te lo spiego in due parole: gay vuol dire....

- Vladimir Io sapere cosa vuole dire gay. In russo noi dire culattòskj.
- Oreste ...E ti pareva...
- Carla Allora cos'è che non capisci?
- Vladimir Vladimir non capire quale essere segreto.
- Carla Perché tu...tu ne eri a conoscenza?
- Vladimir Io? Sì. Tutti a conoscenza che Francesco culattòski. Perché, voi genitrici non sapeva?
- Oreste Certo, certo... volevamo solo sapere come vi comportate in Russia in una situazione del genere.
- Vladimir A noi non dare fastidio.
- Carla Visto? Che ti dicevo? Non gli danno fastidio! Grande popolo quello russo! La tolleranza, l'umanità...
- Vladimir No, no, tu non avere capito una tuba...Non dare fastidio perchè appena servizi segreti KGB scopre, subito portare in Siberia, e tenere lì con orsi bianchi e trichechi.
- Oreste All'anima della tolleranza! In Siberia, li portano, a morire di freddo!

**Scena V°**

**Carla, Oreste, Vladimir, Tom, Jerry.**

- Tom *Entra dal fondo, seguito da Jerry; tutti e due sono fasciati; questo particolare è a discrezione del regista. Ecco qua... Noi ora andare a preparare bagagli...*
- Jerry Sì, il nostro volo per Parigi è tra tre ore, e dobbiamo andare all'aeroporto.
- Carla Ma certo, ma certo... Oreste vi accompagnerà con l'automobile.
- Oreste Accidenti! Ma ci sono ventisei chilometri!
- Tom Non importa, non importa, Francesco detto che verrà lui con macchina di papà.
- Oreste Ho capito, ma la benzina....
- Carla ORESTE! *A Tom e Jerry* Non so come scusarmi...l'incidente, l'ospedale...
- Jerry Non si crucci, signora Carla, sono cose che capitano... se proprio doveva succedere è stato bene che sia successo qui in Italia...se per disgrazia accadeva in America ci sarebbero voluti tanti di quei dollari per farsi curare...
- Tom Oh yes. Very, very money.
- Vladimir Io andare a vedere come sta Adele. *Via da destra.*

- Oreste            E io vado a dare le chiavi dell' auto a Francesco...è ancora fuori?
- Tom                Sì, lui essere fuori che parla con cavallo.
- Carla              Parla col cavallo?
- Jerry               Sì. Ha detto che dopo la nonna è il componente più intelligente della famiglia.
- Oreste              Gli porto le chiavi...passo di cucina, così vedo gli idraulici a che punto sono. *Via da sinistra.*
- Tom                Allora noi andare. Vieni, Jerry...
- Jerry               Eccomi, topolino... *Via da destra tutti e due.*

**Scena VI°**

**Carla, Katia, Roberto, Angela, Adele, Vladimir, Oreste, Francesco.**

- Roberto           *Rientra dal fondo seguito da Katia e da Angela Dov'è mio fratello?*
- Carla               Fuori.
- Roberto           E gli americani?
- Carla               Stanno preparando i bagagli. Il loro volo parte tra tre ore.
- Angela             Buon per loro...vanno a Parigi!
- Carla               Eh sì, a Parigi... senti Angela, devo chiederti una cosa...anche a te Roberto, tanto è una cosa di famiglia...una cosa delicata, riguarda Francesco...
- Katia               Non mi dire che finalmente l'hai capito!
- Carla               Ecco fatto. Lo sanno tutti.
- Roberto           Anch'io, pensa. Tu e tuo marito avete delle briciole sugli occhi. Ma come avete fatto a non accorgervene? Io lo so da svariati anni.
- Angela             Visto mamma? Io avevo dei dubbi, ma quando stamani l'ho visto vestito in quel modo...
- Adele               *Entra da destra seguita da Vladimir* Mi ha detto Vladimir che gli americani vanno via...li vorrei salutare...
- Carla               Sono in camera a preparare i bagagli.
- Oreste              *Rientra dal fondo seguito da Francesco* Allora? Sono pronti? Dove sono?
- Adele               Intanto vi devo dare una notizia...io e Vladimir ci sposiamo.
- Carla               Tu e Vladimir...cosa?

- Vladimir      Noi sposare. Noi volere vivere insieme ultimi nostri anni.
- Oreste          Ma in questa casa una notizia normale mai?
- Adele          Perché? Non è normale che ci vogliamo sposare?
- Francesco      La nonna ha ragione. La vita è loro.
- Angela        Nonna! Come sono contenta! *La abbraccia.*
- Carla          Bene, Oreste... a quanto pare la famiglia si allargherà...
- Roberto        Almeno voi avete più o meno la stessa età...io e Katia, invece... è un miracolo che non la scambino per la mia badante!
- Oreste        Già, un vero miracolo...
- Katia         Ma che dici, Roberto! Sei ancora così giovanile!
- Roberto        Va bene, va bene...lasciamo perdere.. non vi sembra che questa sia l'occasione giusta per festeggiare?
- Oreste        Festeggiare? Festeggiare che cosa?
- Roberto        Ma come che cosa? L'imminente matrimomio...
- Carla         E magari anche il fatto che stamani non ci siano state gravi conseguenze...
- Francesco      Buona idea, prendo subito i bicchieri e lo spumante. *Si avvia, ma Oreste lo ferma*
- Oreste        FERMI! Qui nessuno festeggia niente...senza il mio consenso!
- Carla         E allora daccelo e falla finita una buona volta di fare il bastian contrario!
- Oreste        Non è che faccio il bastian contrario. E' che lo spumante costa.
- Adele         Genero, sei davvero senza speranza.
- Vladimir      Facciamo come brindisi in grande Russia?
- Angela        Sarebbe?
- Vladimir      Quando avere brindato noi gettare bicchieri dietro spalle per augurio di buona fortuna.
- Oreste        MA SEI SCEMO? SI ROMPONO!
- Carla         ORESTE! Non dare dello scemo a uno che tra poco chiamerai papà!
- Katia         Che idea meravigliosa! Un brindisi d'altri tempi...

Francesco      Stupendo...prendo i bicchieri...

Oreste          Lascia, Francesco, lascia...li prendo io... *Si avvia verso la dispensa; armeggia un po' e torna trionfante con una fila di bicchieri di plastica* Ecco qua! Questi sono i bicchieri...forza, Francesco, prendi lo spumante e facciamo questo famoso brindisi russo!

*A questo punto la commedia è finita, però, dove fosse possibile, non sarebbe male se ci fossero delle persone in sala pronte con delle bottiglie di spumante in mano e bicchieri di plastica, per coinvolgere il pubblico in questo brindisi. Il tappo dovrà saltare con l'accensione delle luci in sala.*

**FINE**

